

PANCHINA ROSSA
MESSAGGIO DELLA CONSIGLIERA DI PARITÀ METROPOLITANA
Martellago, 8 marzo 2019

Grazie al Comune di Martellago, al sindaco Andrea Saccarola e alla consigliera delegata alle pari opportunità Tatiana Garbin, che hanno voluto includermi in questa bellissima iniziativa. Scusatemi se non sono qui con voi. Oggi è una giornata concitata per chi si occupa di diritti delle donne, materia che rientra in una delle funzioni principali della Consigliera di parità, nell'ambito del contrasto alle discriminazioni tra donne e uomini nei luoghi di lavoro. Plaudo all'amministrazione comunale per l'inaugurazione della panchina rossa, efficace simbolo di un fenomeno che colpisce duramente le donne e sul quale siamo chiamati tutti, soggetti pubblici e privati, cittadini e cittadine, a reagire. Questa occasione ci consente di ricordare che la violenza sulle donne è una violazione dei loro diritti ed ecco perché è giusto ricordarlo non solo il 25 novembre – giornata dedicata globalmente al femminicidio – ma anche oggi, 8 marzo, in cui ricorre la Giornata internazionale delle Donne, e naturalmente tutti i giorni, perché il diritto di ogni donna ad una vita libera dalla violenza inflitta dal proprio partner, ex partner o altro familiare, non scade mai. Lo dicono i dati sul fenomeno che la maggior parte dei femminicidi avvengono proprio nell'ambito della vita domestica e familiare. È una piaga sociale, che può essere sconfitta solo con la nostra attenzione e la convinzione che bisogna avere sempre rispetto del prossimo, a partire dalle relazioni più vicine. Questa allora sarà una panchina che ricorderà a chiunque passerà di qui, in ogni momento di ogni giorno, che una donna o molte donne non sarebbero dovute mancare, non avrebbero dovuto lasciare la loro comunità, la loro famiglia, o semplicemente la vita. Perché la loro assenza per mano violenta non è stata una tragica fatalità, né l'ineluttabile percorso di un'esistenza, ma il frutto di una relazione malata, che si credeva amore o condivisione, mentre invece si è rivelata un inferno e una condanna. Penso che la cosa migliore sia usare questa panchina con il piacere di trascorrere un po' di tempo in libertà e autonomia, per scambiare esperienze o riflessioni. È un invito a vivere le relazioni in un contesto pubblico, di cittadinanza, dove vige il rispetto di quelle regole che ci consentono di vivere meglio insieme. Voglio pensarlo anche come un modo per riscattare le donne dalla violenza e dalla infelicità che hanno sofferto e possiamo farlo realizzando, ciascuno e ciascuna di noi, una vita di relazione in pace e nella fiducia del prossimo, in piena parità di diritti e di pari opportunità. Buon 8 marzo.

La Consigliera di parità metropolitana
Silvia Cavallarin

